LA SFIDA BASSOLINO RASTRELLI

L'area Giuglianese si è rivelata terreno ostico per il nuovo Governatore della RegioneAntonio Bassilino. L'uomo-simbolo dei DS soltanto a Giugliano (con il 50,2%) e a Mugnano (53,9%) ha avvicinato le percentuali che lo hanno portato al successo nel resto della Campania. In tutti gli altri comuni del Giuglianese è stato Antonio Rastrelli, candidato del centrodestra, il più votato alla presidenza. Gli altri due candidati, Pannella (Lista Bonino) e Granillo (Cobas) hanno ottenuto percentuali inferiori all' 1,5%.

Regionali: tutte le percentuali del voto

FORZA ITALIA PRIMO PARTITO NEL GIUGLIANESE

% LISTE	COMUNI: Giuglianо	Marano	Melito	Mugnano	Qualiano	Villaricca	Calvizzano
Forza Italia	30,77 %	27,71 %	25,36 %	29,16 %	35,74 %	25,78 %	28,18 %
DS	14,17 %	11,73 %	18,72 %	12,87 %	6,91 %	14,98 %	13,52 %
AN	7,88 %	10,48 %	10,84 %	7,59 %	10,01 %	15,11 %	8,89 %
PPI	13,81 %	7,24 %	7,31 %	7,54 %	5,85 %	10,13 %	5,46 %

% LISTE	COMUNI: Giuglianо	Marano	Melito	Mugnano	Qualiano	Villaricca	Calvizzano
Udeur	2,37 %	1,88 %	3,56 %	3,73 %	1,98 %	2,80 %	3,63 %
CCD	3,16 %	4,71 %	4,95 %	5,88 %	6,44 %	4,18 %	3,24
Democratici	4,04 %	4018 %	4,17 %	7,39 %	7,80 %	5,46 %	3,67 %
PDC	3,29 %	5,85 %	6,72 %	2,95 %	4,41 %	3,13 %	5,84 %

% LISTE	COMUNI: Giuglianо	Marano	Melito	Mugnano	Qualiano	Villaricca	Calvizzano
PRC	4,47 %	8,63 %	3,74 %	5,10 %	2,17 %	3,30 %	3,81 %
Verdi	3,68 %	2,68 %	3,06 %	3,42 %	0,95 %	1,86 %	2,31 %
Lista Dini	1,08 %	6,46 %	1,47 %	3,13 %	6;62 %	1,69 %	3,46 %
SDI	1,53 %	1,88 %	2,86 %	3,47 %	2,04 %	3,94 %	3,34 %

% LISTE	COMUNI: Giuglianо	Marano	Melito	Mugnano	Qualiano	Villaricca	Calvizzano
CDU	1,48 %	1,74 %	1,20 %	1,92 %	1,12 %	1,12 %	2,24 %
PdCI	0,98 %	1,91 %	1,27 %	1,72 %	0,52 %	0,97 %	8,34 %
PRI	2,83 %	0,64 %	1,00 %	0,92 %	0,67 %	1,84 %	0,67 %
PS	1,19 %	0,52 %	0,91 %	1,14 %	5,49 %	1,41 %	1,58 %

VICENDE PARALLELE

Un filo sottile lega le storie di Giovanni Pianese, ex sindaco di Giugliano ed ex consigliere regionale, e Francesco Chianese, già primo cittadino a Mugnano

Innocenti e vincenti


GIOVANNI PIANESE

Oltre 12000 preferenze, ottenute nella circoscrizione di Napoli e provincia, hanno consentito al forzista Pianese di ritornare in consiglio regionale dopo 5 anni di assenza

Bassolino alla Presidenza e Pianese al Consiglio. Come interpreta questo voto disgiunto ?
"Io non conosco il dato preciso in merito a questa espressione dell' elettorato. In ogni caso, può essere interpretata in due modi: o come un voto di stima nei miei confronti e di convinzione politica su Bassolino o viceversa".
-Dopo 5 anni lei rientra in Consiglio Regionale. Quali obiettivi di politica territoriale si pone ?
L' obiettivo è quello di mettermi a disposizione per concorrere alla risoluzione di problemi che non sono di facile definizione. A mio avviso in quest'area c'è bisogno innanzitutto di una concertazione tra i vari comuni al fine di determinare uno sviluppo integrato del territorio in termini di servizi e infrastrutture".
-A Giugliano Forza Italia sale al 30,8% e i partiti del centro moderato, includendo anche CCD, CDU, PDC, Lista Dini, PPI, Democratici e Udeur, arrivano addirittura al 60,2%. Questo dato che significato politico ha ?
"E' la constatazione che l'area moderata è in maggioranza, ma, essendo divisa, permette la vittoria o del Centrodestra o del Centrosinistra".
-Secondo lei, a Giugliano è possibile costruire il Grande Centro ?
"Una città come la nostra risente molto delle vicende nazionali. In un piccolo comune, invece, è più facile che si possa costituire un' aggregazione che non rispecchi gli equilibri della politica italiana".
-Stando alle percentuali nazionali, Forza Italia, col suo 25% sembra avviarsi a ricoprire quel ruolo di partito leader che per tanti anni è stato della DC. Ma, numeri a parte, a che punto è arrivato il movimento azzurro in termini di maturità politica ?
"Mai fare paragoni col passato. Forza Italia, da partito giovane, si avvia a ripercorrere una tradizione che è appartenuta a un grande partito. Rispetto alla DC è tutta un' altra cosa. Al suo interno c'è sì una grande presenza di cattolici democratici, ma c'è anche una folta schiera di liberal democratici. E poi, fino a pochi anni fa c'era il partito unico dei cattolici. Ora è mutato il modo dei cattolici di essere in politica".
-Andreotti, senatore a vita, ha un sogno dichiarato: quello di vedere uniti anche in Parlamento tutti i partiti che aderiscono al gruppo dei Popolari Europei. E lei, che andreottiano è di formazione ?
"Nella costruzione di un modello bipolare europeo, in cui il PPE è alternativo al PSE, Andreotti ritiene che non è possibile che in Italia tutte queste sigle siano divise".
-Quindi l' anomalia è nel nostro Paese ?
"Certamente. Ed anch'io condivido questa idea. D'altronde bisogna adeguarsi rispetto a quanto accade nelle grandi democrazie occidentali, nelle quali gli elettori sono chiamati a scegliere tra queste due grandi opzioni.
E poi Andreotti non mira a costruire il 3° polo, bensì un' area di grande centro alternativa alle sinistre".

Luigi Gallucci

Le altre facce della competizione elettorale del 16 aprile

L'exploit di Maisto (PPI)
10000 voti: vittoria personale e sconfitta elettorale



GIUGLIANO - Tra il serio e il faceto qualcuno, negli ambienti politici locali, lo ha già soprannominato "mister 10.000 voti". E' certo che a 33 anni non è da tutti ricevere un così largo consenso popolare. In virtù di ciò il dottor Giuseppe Pietro Maisto, giuglianese doc, può essere considerato una figura politica da seguire con attenzione. Insomma, anche se il 16 aprile non è entrato in consiglio, ha certamente dimostrato di avere numeri che in futuro potrebbero proiettarlo su una poltrona ben più importante di quella che occupa attualmente nel consiglio comunale della sua città.
-Dottor Maisto che effetto produce in lei l'aver ricevuto 10262 voti e allo stesso tempo rimanere fuori dal consiglio regionale ?
"La marea di consensi ottenuti mi fa dimenticare il fatto di non essere stato eletto. Per questa tornata mi ero prefisso un obiettivo: quello di superare i 10.000 voti. Quindi nessun rammarico, anche perché i consiglieri regionali eletti nel '99 sono arrivati a questo risultato dopo anni e anni di impegno, mentre io sono arrivato a certi livelli nonostante la giovane età".
-Cosa c'è nel futuro politico di Giuseppe Maisto ?
"Sicuramente un intenso lavoro all' interno della coalizione di centrosinistra, sia in ambito locale che provinciale. E il fatto stesso che abbia ricevuto circa 7000 voti al di fuori della mia città mi fa ritenere che posso ricoprire in futuro un ruolo che va oltre rispetto a Giugliano".
-Da qualche settimana nell' ambiente politico locale, circola un' indiscrezione secondo la quale, in virtù degli oltre 3000 voti raccolti a Giugliano, lei sarebbe già candidato a sindaco per il Centrosinistra alle elezioni comunali del 2001. Conferma o smentisce ?
"Che si metta in giro una voce del genere non può che farmi piacere, anche se la smentisco in maniera categorica per il bene della politica. Ritengo, infatti, che non possono esistere candidati buoni per ogni momento elettorale".
-Il forte calo di consensi ai DS a vantaggio di Forza Italia e del centro moderato non la preoccupa un pò, visto che il PPI attualmente è alleato della Quercia ?
"Questo è un dato che deve far riflettere moltissimo. Evidentemente in questi anni i DS non sono riusciti a concretizzare tutte quelle aspettative che la gente aveva riposto in loro. Proprio per questo ritengo opportuno che vada valutata l ipotesi di far convergere al centro la leadership del Centrosinistra".
-A Giugliano i DS dal '97 ad oggi sono scesi da 10000 a 5000 voti. In che misura, secondo lei, il sindaco DS Giacomo Gerlini è responsabile di questa flessione così netta ?
"Premetto che una città di quasi 100.000 abitanti la si governa anche grazie ad uno staff di collaboratori politici, io ritengo che la "colpa" di questo calo non sia da attribuire solo a Gerlini. Anzi, sono forse le persone che quotidianamente lo circondano a doversi dividere le responsabilità più grosse, in quanto, pur avvertendo i malumori della città, pur avvertendo i veri problemi di Giugliano, non hanno fatto percepire al sindaco lo stato d'animo dell'elettorato".

Salatiello, candidato "fantasma"
"Ho rinunciato per motivi personali"



CALVIZZANO - Un piccolo giallo ha avvolto la vicenda elettorale di Giuseppe Salatiello, dal '93 ad oggi sindaco di Calvizzano e candidato nella lista di Forza Italia per la tornata del 16 Aprile.
In pratica, è accaduto che l' esponente azzurro ha prima dato l'ok per la sua entrata in lista e poi, a poco meno di 24 ore dalla presentazione dei candidati, ha comunicato via fax al coordinatore regionale Antonio Martusciello di volersi ritirare dalla competizione per le Regionali. Tale retromarcia non è stata accettata dai vertici di Forza Italia, i quali lo hanno comunque schierato in campo. Risultato ? Salatiello ha fornito una "prestazione" pressoché nulla, raccogliendo la miseria di 48 voti.
-Allora sindaco, in una competizione elettorale in cui i politici, in genere, fanno a gara per entrare in lista, lei prima si rende disponibile, poi si autoesclude e... addirittura non esprime neanche la preferenza per se stesso. La vicenda ci pare alquanto strana, se non addirittura paradossale. Ci può spiegare come sono andate le cose ?
"La verità è che io sono stato consultato da Martusciello, al quale in un primo momento ho dato la mia disponibilità. Purtroppo, però, a causa di un problema di carattere personale, sopraggiunto poco prima della presentazione delle liste, ho dovuto rinunciare alla campagna elettorale.
Il fatto stesso che non ho fatto stampare nemmeno un manifesto e che non mi sono votato stanno a significare che non potevo dare un vero apporto al mio partito".
-Questa vicenda avrà ripercussioni nei rapporti tra lei e i vertici regionali di Forza Italia ?
"Un paio di settimane fa ho avuto un chiarimento con Antonio Martusciello, il quale ha accolto le motivazioni che sono state alla base di questo mio comportamento. Quindi non c' è nessun problema in tal senso, anzi posso anticipare che l' anno prossimo sarò candidato alla Camera dei Deputati, ovviamente per Forza Italia".

La delusione-Campanile
"Potrei lasciare la politica"

289 voti raccolti a Villaricca, 2022 nell'intera circoscrizione elettorale di Napoli e provincia. Questi i numeri del debacle che ha avuto come "protagonista" Nicola Campanile, dal 1996 sindaco di Villaricca, capolista dei Democratici in corsa per un seggio in Regione lo scorso 16 Aprile e a tutt'oggi dimissionario.
-Non ritiene di aver pagato un prezzo troppo alto per aver scelto di attingere a Villaricca da un bacino forse troppo piccolo, qual è quello del voto d' opinione ?
"In politica ci vuole anche coraggio. E piuttosto che promettere posti di lavoro e organizzare consensi col metodo clientelare sono orgoglioso di aver scelto quest' altra strada".
-Come mai, lei, che è intimo amico dei fratelli Prodi, non è riuscito ad entrare nel listino "Con Bassolino" a tutto vantaggio di una ex guardia giurata ?
"Questo è il risultato della scelte operate dal gruppo dirigente della Campania. Non intendo, con ciò, far polemica, poiché ritengo che la politica debba essere intesa come servizio e non come rincorsa alle poltrone".
-Cosa c'è nel futuro di Nicola Campanile ?
"Se a livello nazionale il Centrosinistra continua a regredire in termini di consensi e a scimmiottare la politica del vecchio Pentapartito, io allora torno al mio lavoro e all' associazionismo cattolico".
Insomma, ci troviamo di fronte a un sindaco deluso dalla politica intesa nel senso generale, prima che in quello locale, il che è certamente grave.

E.P.

Periferia
ANNO 3-NUMERO 5
Mensile d' Informazione su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 del 7-10-1998
Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
hanno collaborato: **Francesco Ferrara, Antonio Iodice, AntonioMenna, Eduardo Pellegrino**
grafica: SasàTomasello
EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÁ:
VIA DONATELLO, 3 - CALVIZZANO (NA) tel.0339 80.87.718
Questo numero è stato pubblicato il 16 maggio 2000
Stampa: «AURANI»
Giugliano (NA) - Tel. 081 894.62.86
Fax 081 330.54.38

OTTO LISTE SU VENTI NON HANNO SUPERATO IL 2% DEI CONSENSI

% LISTE	COMUNI: Giuglianо	Marano	Melito	Mugnano	Qualiano	Villaricca	Calvizzano
Lista Bonino	1,15 %	0,72 %	0,65 %	1,00 %	0,49 %	1,00 %	0,60 %
MS Fiamma	1,63 %	0,77 %	1,93 %	0,74 %	0,55 %	0,96 %	0,93 %
Lega Sud	0,15 %	0,12 %	0,07 %	0,16 %	0,09 %	0,09 %	0,13 %
Cobas	0,18 %	0,14 %	0,10 %	0,17 %	0,05 %	0,11 %	0,06 %

Il voto delle Comunali a Mugnano

Elezione del sindaco

Così al primo turno (16 Aprile 2000):
Cacciapuoti Domenico 17,36% (liste collegate: AN, CCD, Forza Italia); **Liberti Gennaro** 1,80% (PdCI); **Chianese Francesco** 43,32% (liste collegate: PPI, Lista Dini, Mugnano per il 2000, Sinistra Democratica per Mugnano, Democratici e PRC); **Montieri Antonio** 37,50% (Udeur, DS, SDI, Verdi).
Così al ballottaggio (30 Aprile 2000):
Chianese Francesco 56,78% - **Montieri Antonio** 43,22%

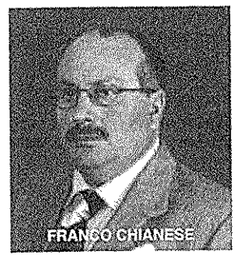
* * *

Le percentuali ottenute dalle 14 liste in campo:
DS 16,03; PPI 11,20; SDI 10,74; Forza Italia 9,93; Democratici 9,33; Udeur 8,52; "Mugnano per il 2000" 6,21; Lista Dini 5,72; PRC 4,35; Sinistra Democratica per Mugnano 3,53; AN 5,93; Verdi 3,40; CCD 3,36; PdCI 1,66.
note: Verdi, AN e CCD non hanno ottenuto seggi in consiglio comunale perché i candidati sindaci da essi sostenuti hanno perso la battaglia elettorale con Chianese. Alle Comunali del '97 il primo partito fù la civica "Ricominciare con Mataro", che si attestò al 15,78%. Il CDU stavolta assente, ottenne il 4,75%.

Affluenza alle urne
Calvizzano 79,2%
Qualiano 73,1%
Marano 68%;
Melito 60,6%
Villaricca 70,1%
Giugliano 66,8%
Mugnano 81,3%
il 16 aprile e 52% al ballottaggio per il sindaco.

Gli eletti al consiglio regionale

Maggioranza: 38 seggi
DS (Andrea Cozzolino, Nino Daniele, Marcello Chessa, Antonio Amato, Angelo Viusto, Andrea De Simone, Adolfo Villani) **-PPI** (Sebastiano Sorrentino, Francesco Casillo, Angelo Villani, Enzo De Luca, Francesco Sagliocco)**-UDEUR** (Riccardo Villari, Domenico Zinzi, Antonio Lubritto) **-PRI** (Giuseppe Ossorio)**-SDI** (Tommaso Casillo, Gennaro Mucciolo) **-PdCI** (Vittorio Nolli)**-PRC** (Francesco Maranta, Raffaele Petrone)**-DEMOCRATICI** (Giuseppe Manzo, Gaetano Mauro, Alessandro Gambino)**-VERDI** (Roberto Conte)**-Lista Dini**(Giuseppe Scalera)**-LISTINO "Con BASSOLINO"**Antonio Bassolino(DS), Gabriella Cundari (Verdi), Massimo Galluppi (Ind.), Andrea Losco (Udeur), Mario Sena (Ppi), Francesco Specchio (Prc), Bruno Casamassa (Udeur), Vitale Castaldi (Dem.), Fausto Corace (Sdi), Pasquale D' Acunzi (Lista Dini), Rosanna Cioffi (Ind.), Anna Ummarino (Ind.)
Minoranza: 22
FORZA ITALIA (Fulvio Martusciello, Ermanno Russo, Raffaele Calabrò, Franco Bianco, **Giovanni Pianese**, Cosimo Sibilia, Antonio Cuomo, Salvatore Gagliano, Pietropaolo Ferraiuolo, Paolo Romano)**-CCD** (Antonio Milo, Franco Brusco, Domenico Porfidia)**-PDC** (Aldo Boffa, Michele Pisacane)**-CDU** (Aniello Giugliano)**-AN** (Antonio Rastrelli, Pina Castiello, Marcello Taglialatela, Salvatore Ronghi, Edmondo Cirielli, Gennaro Coronella)


FRANCO CHIANESE

Dopo cinque anni i due ex democristiani si riappropriano, a suon di voti, del ruolo di protagonisti della politica. Entrambi hanno risolto i problemi giudiziari nei quali erano stati coinvolti

Il popolare Francesco Chianese ritorna sindaco a Mugnano. Netta la sua affermazione sugli avversari sia al 1° turno che al ballottaggio

MUGNANO- E' stato un successo chiaro. Sia al 1° che al 2° turno la gente ha indicato in maniera netta da chi intende essere amministrata per i prossimi 5 anni. A sorreggere Chianese in consiglio ci sarà una maggioranza formata da PPI, lista Dini, Democratici, PRC e dalle civiche Sinistra Democratica per Mugnano e Mugnano per il 2000. All' opposizione Udeur, DS, SDI e FI.
-Dottor Chianese, quali sono, secondo lei, i veri motivi per i quali la gente l' ha votata ?
"Innanzitutto perché ho detto chiaramente ai mugnanesi che cosa ho intenzione di fare e a tal proposito, durante la campagna elettorale, ho anche chiesto più volte agli altri tre candidati a sindaco un faccia a faccia in piazza sui temi programmatici, ma a questo confronto pubblico essi non si sono mai presentati. Tutto ciò è significativo rispetto alla consistenza politica di ognuno di noi, poiché la vera politica è fatta di idee e confronto".
-Antonio Montieri, candidato sindaco di Udeur, DS, SDI e Verdi, ritiene che la campagna elettorale dei partiti della nuova maggioranza sia stata condotta ai limiti delle regole democratiche. Cosa risponde al suo avversario numero uno ?
"Che fino a prova contraria sono stato io a chiedere, in maniera democratica e in rappresentanza della coalizione un confronto a cui, di fatto, lo stesso Montieri si è negato, denotando certamente un comportamento tutt' altro che aperto alla dialettica democratica. E tra l' altro lui non può affermare con una certa facilità "di non sentirsi sconfitto". Purtroppo per lui, la realtà sia al 1° che al 2° turno è venuta fuori in modo fin troppo evidente".
- La vostra coalizione è nata con l' appoggio di Democratici e PRC, due gruppi che guidavano la città fino a pochi mesi fa e che sono stati sfiduciati (insieme al sindaco Maturo) da più partiti, fra cui Lista Dini e Popolari.
E pur vero che la politica è dinamica, ma non le pare che in tale vicenda questi ex maturiani siano caduti in contraddizione con se stessi?
"Il fatto è che la nostra coalizione si è formata solo ed esclusivamente su convergenze programmatiche. Tanto è vero che il nostro progetto per la città vuole essere la continuazione di gran parte del precedente programma".
-A tutt' oggi ha elementi per ritenere che PRC e Democratici la stiano appoggiando "con riserva"?
"A me questo non risulta assolutamente; anzi Rifondazione e Asinello hanno giurato collaborazione fino alla fine del mandato".
-Il suo sarà un esecutivo tecnico o politico ?
"La mia sarà una giunta che verrà fuori dalle indicazioni che mi forniranno i vari partiti della coalizione, in linea con gli accordi intrapresi prima delle elezioni".
-Lei dopo 6 anni torna a ricoprire un ruolo chiave per la vita di questa città. Rispetto alla precedente esperienza apporterà dei correttivi nel suo modus operandi ?
"Certamente. Penso che darò maggiore spazio alle istanze sociali, poiché stavolta sono stati i cittadini che mi hanno eletto e quindi mi sento innanzitutto in dovere di dare risposte ai loro problemi. Nel '94, invece, la situazione era diversa. Il sindaco veniva ancora scelto da un consiglio comunale eletto nel '91 con le vecchie regole e, quindi, sedeva su quella poltrona solo per volontà dei partiti. Di conseguenza era molto più bloccato rispetto ad oggi nel suo agire quotidiano, poiché doveva innanzitutto tener conto degli equili-bri politici all' interno della maggioranza".
-Cosa farà Franco Chianese nei suoi primi 100 giorni da sindaco ?
"Inizieremo le procedure per la creazione di bus per il trasporto interno, al fine di migliorare la mobilità e i collegamenti tra il centro le periferie e la stazione Metrò di Chiaiano. A parte questo, nei primissimi giorni ho già firmato un paio di atti relativi all'avvio dei lavori di arredo urbano in via Napoli e Contrada Zi Peppe".
-Quali punti programmatici ritiene di poter portare a termine con certezza durante questa consiliatura ?
"Creazione di un sistema fognario in corso Italia, potenziamento della pubblica illuminazione, realizzazione di un piano di insediamento produttivo per piccole e medie imprese artigianali in zona Circumvallazione. Sempre in tema di occupazione, un discorso a parte merita il mercato ittico, per il quale c' è bisogno di iniziare i lavori di adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza infrastrutturale e igienico-sanitaria. E su questo punto si prevedono tempi medi".

L.G.



Montieri (Udeur) "Campagna elettorale ai limiti delle regole"


MONTIERI

MUGNANO - In tre hanno conteso a Francesco Chianese la poltrona di 1° cittadino: Gennaro Liberti del PdCI, Antonio Montieri, per il cartello Udeur-SDI-DS e Verdi, e Domenico Cacciapuoti, (detto Mimmo) per il Polo delle Libertà. Ad ognuno degli sconfitti abbiamo chiesto di commentare questa tornata elettorale conclusasi lo scorso 30 Aprile. Ecco cosa ci hanno risposto. Antonio Montieri: "Non mi sento sconfitto, se si considera il modo in cui è stata condotta la campagna elettorale di Francesco Chianese. Il suo entourage si è spinto ai limiti delle regole della democrazia avendo come unico obiettivo catturare consensi in diversi settori sociali ed imprenditoriali". Domenico Cacciapuoti: "Noi del Polo siamo contro le polemiche. Speriamo, per il bene di Mugnano, che Chianese metta a frutto le sue capacità amministrative. Dal canto nostro, faremo un' opposizione molto dura al fine di garantire il rispetto della trasparenza degli atti amministrativi e delle regole democratiche, poiché non siamo intenzionati a permettere il ritorno ad un vecchio quanto cattivo modo di amministrare la cosa pubblica".Gennaro Liberti: "Prendo atto che Mugnano ha votato a grande suffragio Franco Chianese, anche se io nutro forti dubbi in merito a ciò che egli realmente sarà in grado di fare per la città, soprattutto se messo in relazione con quanto ha affermato in campagna elettorale".



Elettori, elettrici, **a Voi**, che il 16 aprile 2000 avete liberamente espresso il voto per le elezioni del consiglio regionale, riconfermando la simpatia, la stima e la fiducia al candidato **Francesco CIOFFI**, un caloroso ***arrivederci***
spazio autogestito

Il nuovo consiglio comunale

MUGNANO - A parte la chiara affermazione del sindaco PPI Chianese, il recente turno elettorale ha emesso una serie di "verdetti" che hanno scompaginato la geografia del consiglio comunale. Solo 5 consiglieri su 20 hanno riconfermato il proprio ruolo. Si tratta di Daniele Palumbo (Democratici), Francesco Iacolare (PRC), Giovanni Porcelli (DS), Mario Mauriello (Lista Dini) e Filippo Daniele (SDI). Primo partito all'interno della maggioranza è il PPI, che ottiene 3 seggi oltre quello del sindaco. A ruota seguono i Democratici (ex civica Ricominciare con Maturo) sempre con 3. Sale a 2 seggi la Lista Dini, mentre PRC scende da 4 a 1 consigliere. Buon risultato anche per le 2 liste civiche Mugnano per il 2000 (2 seggi) e Sinistra Democratica per Mugnano(1). All'opposizione rimangono i DS, che con il 16% confermano i 2 consiglieri del '97 e (magra consolazione) il primato in termini di consensi rispetto alle altre 13 liste scese in campo per queste comunali. Al fianco del gruppo della Quercia siederanno due consiglieri dello SDI, due di Forza Italia e due dell' Udeur. Escono dall' assemblea cittadina AN e Verdi.
Questi i componenti del consiglio. In maggioranza (12 seggi) **Daniele Palumbo, Mimmo Ferrillo** e **Angela Izzo** per i Democratici; **Vincenzo Vallefuoco, Luigi Giaccio** e **Gaetano Tammaro** per il PPI; **Mario Mauriello** e **Francesco Sarnataro** per Lista Dini; **Biagio Liccardo** e **Giovanni Peltrini** per "Mugnano per il 2000"; **Francesco Iacolare, PRC**, e **Francesco Ciccarelli**, Sinistra Democratica. All' opposizione **Antonio Montieri** e **Claudio Gargiulo** (Udeur); **Mimmo Cacciapuoti** e **Luigi Grasso** (Forza Italia); **Giovanni Porcelli** e **Salvatore Liccardo** (DS); **Filippo Daniele** e **Francesco Maisto** (SDI).

L'INTERVENTO

La crescita dell'Udeur

*di Guido Agliata**

Il trend positivo, fatto registrare dall'Udeur alle recenti elezioni regionali, va a premiare la linea politica del segretario nazionale Clemente Mastella che, col suo impegno e col suo acume, ha contribuito in maniera determinante alla formazione del governo D' Alema bis. Ciò sta a significare che una parte sempre crescente dell'elettorato sta individuando nel progetto del nostro uomo-leader il comune sentire di tutti quei cattolici moderati e liberali che non si sentono rappresentati né dall' area moderata del Polo, né accettano di essere subalterni o ostaggio dei partiti che nell' area del centrosinistra sono arroccati su posizioni veterocomuniste. Altro elemento che ha favorito questa attrazione di consensi è il messaggio politico che in questi mesi Mastella ha ripetutamente lanciato, anche attraverso i network nazionali, ai partiti dell' area moderata con i quali l' Udeur condivide una eredità di valori storico-culturali e sociali inerenti lo sviluppo democratico del Paese. Ora questo elettorato si attende che i leaders dei rispettivi partiti convergano su un unico progetto in grado di sviluppare proposte politiche sui maggiori temi di interesse nazionale. E' stato proprio nel Mezzogiorno d' Italia e, più specificatamente nella nostra Regione, che questo messaggio è stato recepito più che altrove per le ragioni della nostra condizione reale nella quale siamo costretti a vivere. Tale indicazione politica ha rappresentato, e rappresenterà in modo sempre più forte, la nostra speranza, la quale può effettivamente tradursi in concreta risposte alla domanda incessante di democrazia per la soluzione dei problemi sociali. Queste stesse ragioni sono alla base del buon risultato dell'Udeur conseguto anche nei 7 comuni del comprensorio giuglianese. In questi centri, come del resto in altri, il nostro partito si è proposto per la prima volta sullo scenario politico in coincidenza della elezione dei consigli provinciali. Ebbene, nei comuni di Giugliano, Marano, Qualiano, Mugnano, Villaricca, Melito e Calvizzano, dopo appena un anno di attività politica, abbiamo riportato un numero di consensi che è cresciuto in maniera omogenea. Ciò consente, quindi, a noi di poter affermare che l' Udeur in quest' area si è radicato e oggi vive una stagione pregna di potenzialità per la novità che esso rappresenta. Per i motivi innanzi indicati, il segretario nazionale, di concerto con il segretario regionale on. Riccardo Villari e il presidente uscente della Regione Campania on. Andrea Losco, ha voluto formare una lista forte, con candidati molto motivati. Non a caso all' onorevole Villari è stato assegnato il compito di guida dello schieramento. La logica seguita nell'impostazione della formazione della lista ha consentito una buona penetrazione nel tessuto sociale, sia nei grandi centri urbani che nei cmuni delle province, accompagnata da una campagna elettorale all' insegna della correttezza, sia da parte dei candidati in gara per l'Udeur che dei quadri dirigenti nei confronti e dei partner e degli avversari politici del 16 Aprile. La campagna elettorale è stata condotta, infatti, senza quelle frizioni ricorrenti nelle competizioni politiche di cui si ha ancora memoria e nelle quali prevaleva fortemente l'elemento ideologico. Il terreno della battaglia dialettica si è trasferito dallo ambito degli ideali astratti alla valutazione dei problemi reali del vivere quotidiano. In virtù di ciò ritengo che per il futuro la *new politic* debba continuare ad avere, come elemento caratterizzante, esclusivamente la credibilità delle persone che intendono rappresentare la collettività ai vari livelli istituzionali e la validità delle idee di cui esse sono portatrici.

**Responsabile comitato provinciale Udeur*